



## SCUOLA E SOCIALE La manifestazione del liceo "Morelli" è giunta alla sua IX edizione

# Lombardo diventa "Operatore d'Oro"

*Riconoscimento al procuratore capo della Distrettuale antimafia di Catanzaro*



Il tavolo dei relatori alla manifestazione di ieri mattina che ha visto la consegna dell'Operatore d'Oro al procuratore capo della Dda di Catanzaro Vincenzo Antonio Lombardo

di PINO CINQUEGRANA

ALLE ore 10 di ieri, l'auditorium della Scuola di Polizia, diretta dal Col Stefano Dodaro, era stracolma di studenti e docenti del liceo scientifico "Berto" diretto dal dirigente Teresa Goffredo, dal liceo delle scienze umane "Capialdi", diretto dal dirigente Michele Piraino, dall'Ipc "De Filippis" e Ipsia diretti dal dirigente Pietro Gentile. Istituti uniti al liceo classico "Morelli" e all'istituto d'arte "Colao" diretti dal dirigente scolastico Raffaele Suppa capofila della manifestazione "L'Operatore d'Oro", quest'anno giunta alla sua IX edizione ed assegnato al procuratore capo della Dda di Catanzaro Vincenzo Antonio Lombardo, magistrato coraggioso ed esemplare, sempre in prima linea per affermare i valori della legalità, libertà e giustizia. Questa in sintesi la motivazione del riconoscimento che il mondo della scuola

vibonese, in modo corale, ha assegnato al Procuratore Lombardo. Per l'Ufficio scolastico regionale al tavolo di presidenza era presente Franca Falduto e la rappresentante dell'Associazione "Libera" in sostituzione del referente territoriale monsignor Peppino Fiorillo. Al partecipante appuntamento, moderato dal giornalista Mimmo Famularo, erano presenti le più alte cariche istituzionali del territorio nelle persone del prefetto Giovanni Bruno, del comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri Daniele Scardecchia, del comandante provinciale della Gdf Paolo Valle.

A nome delle scuole consociate, il dirigente Suppa ha rimarcato il ruolo profondo che ha della scuola vocata a formare i nuovi cittadini forti di una coscienza critica e di pensiero illuminante. «Oggi - ha detto Suppa - il premio va ad una figura di grande rilievo nella lotta alla criminalità e

in difesa dei valori che sacralizzano la dignità dell'uomo». Valori ripresi dal procuratore della Dda che ha sottolineato quanto «la scuola può veramente fare tanto. È nella scuola - ha detto Lombardo - che si formano le opinioni, i valori che divengono resistenza contro ogni forma deviante». Nel suo dire pieno e intenso, rivolgendosi ai giovani, Lombardo si è soffermato su tre parole chiave che reggono il tempio dell'essere cittadino: trasparenza, efficienza ed efficacia. Tre parole che se tradite si cade nel baratro dell'abisso e si alimenta il malaffare. Un discorso, quello del procuratore distrettuale di Catanzaro forte e tuonante contro la corruzione, contro il miraggio del facile guadagno, contro una criminalità che soffoca lo stesso vivere. Senza tralasciare nulla sul mondo contaminato e contaminabile della ndrangheta, e senza risparmiare nessuno, Lombardo ha parlato di

una visione che spesso si tende a vedere come problema altrui, ma che in realtà bisogna sentirsi tutti coinvolti e diventare la vera rivoluzione culturale contro tanta tracotanza che trova collusione anche con gente che in apparenza non darebbe sospetto. Un passaggio molto interessante e seguito dai giovani quando si è soffermato sulla Calabria, terra dove non è facile fare impresa perché vessati dalle mafie quanto dalle forti tassazioni. «Qui i lavoratori - ha detto ancora Lombardo - sono costretti a firmare una paga e ne prendono un'altra, addirittura la metà di quello che è lo stipendio, l'altra metà va agli uomini di ndrangheta». E allora ecco che bisogna prendere coscienza è stare lontano da ogni fattore criminogeno e trovare nello stato il garante della giustizia e della libertà e vivere fuori da ogni forma di corruzione.

l'identità internazionale Unesco. All'incontro di questo fine settimana, intervverrà il professore vibonese Giuseppe Cinquegrana, autore di diverse pubblicazioni sulla storia dell'emigrazione calabrese nelle Americhe e in Europa e che ha collaborato - proprio sulla storia dell'emigrazione calabrese - con il professore Albertino Sauro dell'Università di Toronto e con l'autore del best seller "little immigrants" Kenneth Bagnel. Tra l'altro, proprio l'anno scorso ha partecipato al progetto "Costituzione" promosso dal Parlamento Italiano con uno studio sull'articolo 10 centrato proprio sulla condizione dello straniero che giunge in Italia. A seguire è prevista in agenda la relazione di don Felice La Rosa, direttore dell'Ufficio diocesano per i migranti. Prenderà poi la parola la professoressa Giuseppina Cannatelli, docente di diritto presso l'istituto "De Filippis", e il dottore Nazzareno Brissa, segretario provinciale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale). Le conclusioni e l'apertura dell'incontro-dibattito saranno affidati alla professoressa Maria Angela Torcasio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA